

VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE CINEMA E AUDIOVISIVO

2020

PROMOSSO DA



A CURA DI



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

PREMESSA

La Legge 220/2016 prevede, all'art 12, comma 6, la redazione di “una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi (...) con particolare riferimento all'impatto economico, industriale e occupazione e all'efficacia delle agevolazioni tributarie ivi previste, comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo mediate incentivi tributari” (Legge 220/2016, art. 12).

Metodologia

A tale fine, nel 2018, è stata messa a punto una prima metodologia, successivamente integrata e perfezionata, volta a **fornire un quadro organico degli interventi pubblici a beneficio del comparto cinematografico e audiovisivo e dei 7 Enti beneficiari**, di cui all'art. 27, comma 3, e a **elaborare una valutazione dei loro impatti**.

La metodologia attualmente in uso, sviluppata da PTSCLAS e Università Cattolica, ha operato lungo **tre direttrici**:

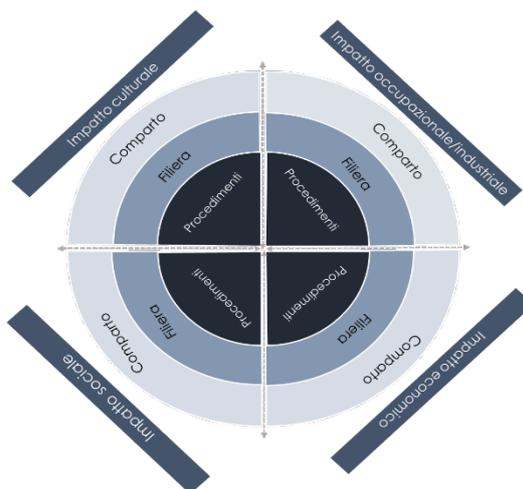
- **integrare** l'analisi delle **ricadute economiche ed industriale-occupazionali con la valutazione degli impatti culturali e sociali** delle azioni intraprese;
- **razionalizzare e riorganizzare gli indicatori**, in modo da rendere più efficace la Valutazione e migliorarne la fruibilità;
- **completare le informazioni** a disposizione della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo con **indagini ad hoc**; nella Relazione sulle attività del 2020: Analisi dei mercati comparabile -Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna- e scenario europeo; Survey pubblici– tempi, modi e canali di visione, rapporto con il prodotto audiovisivo nazionale, consumo in sala; Survey soggetti beneficiari – Percezione dell'impatto della Legge; Survey Enti finanziati, Art. 27 comma 3); Bilanciamento di genere delle opere finanziate– approfondimento sulla composizione delle maestranze delle opere; Focus emergenza COVID-19.

Un approccio multidimensionale e multilivello

La Valutazione di Impatto ha adottato un **modello di analisi multidimensionale e multilivello**:

- **multidimensionale**, nella misura in cui la Valutazione ha preso in esame quattro dimensioni: **economica, industriale e occupazionale, culturale e sociale**.
- **multilivello**, nella misura in cui essa ha verificato la capacità della Legge di creare ricadute sul **comparto**, ovvero sull'intero settore dell'economia nazionale; sui **singoli nodi della filiera**, con particolare riguardo per Produzione Distribuzione, Esercizio e Promozione; e su specifici soggetti o attività, interessati dai **singoli provvedimenti**.

Figura I.1: Approccio metodologico per la valutazione dell'impianto normativo e dei rispettivi finanziamenti



COMPARTO

Le imprese

L'**analisi di comparto** si propone di **verificare la capacità del dispositivo normativo di generare un impatto sul sistema economico nazionale.**

Core, Driven e Promozione

La **misurazione del Numero di imprese del comparto** cinematografico e audiovisivo nel 2020 è stata effettuata sulla base della metodologia di perimetrazione delle attività già impiegata nella Valutazione di impatto nei due anni precedenti. Essa prevede, tramite la selezione di specifici Codici Ateco, l'articolazione delle imprese in **tre categorie: Core, Driven e Promozione.**

- Il segmento **Core** comprende le **imprese le cui attività economiche rientrano pienamente nel settore di riferimento** come definito dalla Legge;
- Il segmento **Driven** include le **imprese le cui attività pertengono al comparto su cui si esercita la Legge, ma non in modo esclusivo** e per le quali la classificazione statistica non consente di raggiungere un livello di dettaglio sufficiente a estrapolarne la componente audiovisiva;
- Il segmento **Promozione** include i soggetti la cui **attività economica principale non è strettamente connessa al settore cinematografico e audiovisivo**, ma che possono **rientrare nel perimetro delle attività di cui all'Art. 27** della Legge.

Le dimensioni del comparto, con riferimento ai tre segmenti, sono state misurate attraverso un'estrazione dei dati statistici dal Registro Imprese, disponibili come Open Data presso la Camera di Commercio delle Marche.

Le imprese per settore

I dati del Registro Imprese offrono un ritratto in chiaroscuro del tessuto imprenditoriale e produttivo del **settore cinematografico e audiovisivo**, particolarmente **segnato dalle chiusure e limitazioni collegate alla pandemia**, i cui effetti - tuttavia - non si sono ancora del tutto esplicitati. Nel 2020, infatti, si registra la presenza di un totale di **44.165 imprese** (+1,58% rispetto al 2018, esito di una combinazione di tendenze opposte relative ai diversi settori del comparto) di cui il **66%** è costituito da imprese operanti nel settore della **Produzione**, il **14%** in quello della **Distribuzione**, il **3%** nell'**Esercizio** e il **17%** nella **Promozione**.

Nello specifico, secondo la classificazione adottata:

- le imprese di **Produzione** sono **29.147** - distribuite tra i segmenti *Core* e *Driven* - in aumento del **+5,15%** rispetto al 2018;
- le imprese di **Distribuzione** - ripartite anch'esse tra i segmenti *Core* e *Driven* - sono **6.050** in totale, in calo del **-11,58%** rispetto al 2018;
- le imprese di **Esercizio** - concentrate nel segmento *Core* - sono **1.307**, anch'esse in calo rispetto al 2018 del **-1,88%**;
- le imprese di **Promozione** sono **7.661** e risultano pressoché stabili nel triennio (**+1,02%** rispetto al 2018).

Le imprese Core

Guardando nel dettaglio alle imprese le cui **attività economiche rientrano pienamente nel settore cinematografico e audiovisivo**, nell'anno oggetto della presente valutazione, il **segmento Core** risulta costituito da **7.725 imprese** (**+4,24%** rispetto al 2018). Queste ultime sono per lo più **Società a responsabilità limitata (50%)** e si concentrano principalmente nella Regione **Lazio** che - nell'anno di riferimento - riunisce un totale di 2.009 imprese (26,01% del totale). Seguono, tra le principali, la **Lombardia** (18,12%), l'**Emilia-Romagna** (7,02%), la **Campania** (6,68%), la **Toscana** (5,5%), il **Piemonte** (5,36%) e il **Veneto** (4,97%).

Sulla base delle stime effettuate, inoltre, nel 2019 (ultimo dato disponibile presso le fonti statistiche ufficiali)¹, **le 7.594 imprese Core** operanti nel settore cinematografico e audiovisivo italiano hanno generato:

Spesa

- una **Spesa**² pari a **7.916.074.690 €** - in aumento del **+4,11%** rispetto all'annualità precedente - di cui il **38,02% (3.009 MLD)** è realizzata dalle imprese operanti nel nodo della **Produzione**, il **47,22% (3.738 MLD)** nella **Distribuzione** e il **14,76% (1.169 MLD)** nell'**Esercizio**.

Val	- un Valore Aggiunto Lordo ³ pari a 2.894.646.429 € - in leggero calo rispetto al 2018 (-1,26%) - contribuendo per lo 0,18% al dato nazionale (1.605.631 MLN). Osservando il dato scomposto per nodo di filiera, invece, è possibile rilevare come, nel 2019, le imprese operanti nella Produzione abbiano prodotto il 46,88% del valore aggiunto settoriale (1.357 MLD), quelle attive nella Distribuzione il 40,10% (1.161 MLD), mentre quelle dell' Esercizio il 13,02% (377 MLN);
Occupazione	- un' Occupazione ⁴ , in unità di lavoro a tempo pieno, pari a 23.528 ULA - in aumento del +3,58% rispetto al 2018 - di cui il 51,58% del totale degli occupati (12.135 ULA) impiegato nel nodo della Produzione ; il 23,24% (5.468 ULA) nelle imprese operanti nel segmento della Distribuzione ; mentre il 25,18% (5.925 ULA) nell' Esercizio . Rispetto al 2018 si evidenzia, inoltre, un incremento del peso percentuale delle ULA nella produzione e distribuzione a discapito dell'esercizio;
Remunerazione	- una Remunerazione del Lavoro ⁵ per i dipendenti delle imprese del comparto pari a circa 1.119.415.579,23 € , anch'essa in aumento del +5,07% rispetto all'annualità precedente. Per quanto riguarda, invece, la scomposizione per nodo di filiera, nel settore della Produzione si rileva una retribuzione lorda dei dipendenti pari a 614.888.671 € (54,93% del totale), in quello della Distribuzione pari a 326.784.494 € (29,19%), mentre nell' Esercizio pari a 177.742.414 € (15,88%).
Comparable	L'analisi del mercato cinematografico e audiovisivo italiano e gli effetti della Legge 220/2016 sul suo sviluppo è inoltre svolta in chiave comparativa , ossia tramite una base comparabile di dati e di esperienze che offrano un quadro significativo dello stato della filiera a livello europeo ⁶ .
Obiettivi	La raccolta e l'analisi di dati inerenti mercati prossimi e comparabili con l'Italia permette di mettere a sistema informazioni utili a: <ul style="list-style-type: none"> - leggere i dati relativi all'industria cinematografica e audiovisiva nazionale in relazione ai principali mercati europei, con specifico riferimento ai mercati affini all'Italia per dimensione geografica, economica e industriale; - identificare buone pratiche (e fattori di rischio), utili a indirizzare le politiche nazionali di sviluppo nei settori produttivo, distributivo e dell'esercizio; - identificare potenziali nuovi mercati e pubblici, verso i quali indirizzare il prodotto cinematografico e audiovisivo nazionale.
Campione	L'analisi è stata condotta con riferimento ai principali Paesi concorrenti dell'Italia, ossia Francia, Germania, Gran Bretagna (Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda del Nord) e Spagna , tramite un gruppo composito di fonti.
Produzioni e Co-produzioni	L'analisi comparata evidenzia fino al 2019 una crescita della produzione , comune a tutti i mercati. Per quanto riguarda le coproduzioni, si conferma l'impegno di Francia e Germania nello sviluppo di progetti fra più Paesi , mentre la Gran Bretagna risulta , già prima della Brexit, il Paese più chiuso sia alla co-produzione che allo sfruttamento del prodotto europeo.

¹ I valori relativi a Spesa, Valore aggiunto Lordo, Occupazione e Remunerazione sono stati elaborati combinando le informazioni sulla composizione del settore Core nel 2019 con i dati restituiti dalla fonte ISTAT.

² Con Spesa si intende il totale dei costi operativi sostenuti dalle imprese per svolgere la propria attività caratteristica – es. acquisto materie prime, sussidiarie o di consumo, per servizi, per godimento di beni di terzi, per personale.

³ Con Valore aggiunto lordo si intende il valore di beni o servizi prodotti "risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consuma".

⁴ Con Occupazione si intende il numero di dipendenti del settore convertiti in unità equivalenti a tempo pieno (ULA).

⁵ Con Remunerazione del lavoro si intende la retribuzione lorda dei dipendenti del settore cinematografico e audiovisivo.

⁶ I dati relativi ai comparable sono stati ricavati dalle seguenti fonti: per la Francia, il Bilan du CNC (Centre national du cinéma et de l'image animée); per la Germania, il Filmstatistisches Jahrbuch della Spitzenorganisation der Filmwirtschaft (SPIO, l'associazione delle aziende di settore) e i rapporti dell'agenzia nazionale dedicata al finanziamento pubblico dell'audiovisivo, la Filmförderungsanstalt (FFA); per la Gran Bretagna, gli annuari statistici del British Film Institute (BFI); per la Spagna, i rapporti annuali dell'Istituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisual (ICAA). Tutti i Paesi, Italia compresa, sono stati analizzati anche tramite il filtro dei rapporti

Finanziamento pubblico

In relazione al **finanziamento pubblico** si evidenziano alcuni **modelli virtuosi**. La **Gran Bretagna** sfrutta una posizione privilegiata nel mercato internazionale in lingua inglese, condizione ovviamente non ripetibile altrove. L'intervento pubblico rimane sullo sfondo, favorendo però l'iniziativa privata con importanti, crescenti agevolazioni fiscali. L'**Italia** e la **Francia** si segnalano per la gestione centrale ed efficiente delle risorse e il grande sforzo del pubblico a sostegno del settore. I tre Paesi registrano **altissimi indici di propensione all'investimento pubblico**. Nel primo periodo di emergenza COVID i fondi straordinari gestiti dalle agenzie nazionali sono risultati infine proporzionali ai fondi ordinari, con **Germania e soprattutto Spagna in posizione di debolezza**.

RISORSE STANZIATE E IMPATTI

Risorse complessive

Con riferimento al finanziamento pubblico complessivo messo in campo dall'Amministrazione nel corso del 2020, le **risorse stanziata** a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo sono state pari a **634.361.696 €**, registrando un incremento del **+21%** rispetto all'annualità precedente (524 MLN €).

In particolare, osservando il **quadriennio 2017-2020**, è possibile rilevare un **trend in costante crescita** che vede passare lo stanziamento di risorse da **423 MLN nel 2017** (147 MLN se si considerano i fondi stanziati a valere sulla Legge 220/2016) a oltre **634 MLN nel 2020 (+49,8%)**.

Il trend positivo viene confermato anche per il 2021: infatti le **risorse stanziata** a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo nel **primo semestre** ammontano a **871.815.428 €**; l'entità di tale importo è, in parte, riconducibile alla modifica apportata dalla Legge di bilancio 178/2020 che - a decorrere dal 1° gennaio 2021 - ha stabilito che l'importo minimo del finanziamento previsto per il Fondo attraverso gli introiti erariali non possa essere inferiore a 640 MLN € annui (Art. 1, comma 583, a)).

Per settore

I **502.148.706 € di risorse assegnate** sono state distribuite come segue fra i **singoli nodi della filiera cinematografica e audiovisiva**:

Produzione	- Produzione : ha beneficiato di 403.090.122 € (+43% rispetto al 2019), distribuiti fra 441 soggetti del settore (erano 456 nel 2019), per un totale di 937 domande di aiuto approvate (+7% rispetto al 2019).
Distribuzione	- Distribuzione : ha beneficiato di 17.745.368 € (+70% rispetto al 2019), distribuiti fra 44 imprese del settore (erano 55 nel 2019), per un totale di 267 domande di aiuto approvate (+5% rispetto al 2019);
Esercizio	- Esercizio : ha beneficiato di 68.445.568 € (-19% rispetto al 2019) ⁷ , distribuiti fra 853 imprese del settore (erano 749 nel 2019), per un totale di 5.056 domande approvate (+32% rispetto al 2019) ⁸ .
Promozione	- Promozione : ha beneficiato di 23.827.153 € (+36% rispetto al 2019) ⁹ , distribuiti fra 541 soggetti beneficiari (erano 232 nel 2019), per un totale di 610 domande approvate ¹⁰ (+124% rispetto al 2019).

annuali dell'Osservatorio Europeo sull'Audiovisivo (European Audiovisual Observatory - EAO), in particolare per ciò che concerne l'emergenza pandemica il rapporto *The European audiovisual industry in the time of COVID-19* e il correlato progetto Covid-19 Tracker.

⁷ Da considerare l'assenza del Finanziamento Straordinario Sale, ripartito nel 2022, e del Credito di imposta investimenti, che nel 2020 non ha accolto nuove istanze come conseguenza dell'emergenza sanitaria.

⁸ Non sono qui comprese le istanze su Fondi Covid, è viceversa ricompresa una quota di richieste di Credito di Imposta sulla Programmazione avanzate prima del 2020.

⁹ Il dato non comprende i contributi a sostegno degli Enti finanziati.

¹⁰ Il dato include le istanze approvate formalmente nel 2019 del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola.

Per ubicazione	Tali risorse hanno avuto ricadute sull'intero territorio nazionale . Scendendo nel dettaglio dei singoli nodi della filiera:
Produzione	- Produzione: sono le imprese del Lazio a ricevere il maggior numero di finanziamenti - per un totale di 224 soggetti beneficiari nel 2020 (+0,8% rispetto al 2019 in cui le imprese erano 242) – seguite, tra le principali, dalle imprese della regione Lombardia (45 soggetti finanziati), dell' Emilia-Romagna (29) e della Campania (23) . I soggetti annoverabili nella categoria “ nuove imprese ” sono 30 .
Distribuzione	- Distribuzione: sono solo 7 le regioni che ospitano imprese legate al nodo distribuzione, tre in meno rispetto al 2019. Quale rappresentante unico dell'intera circoscrizione del sud Italia compare la Campania con 2 imprese. Si conferma la concentrazione di soggetti nel Lazio (24 , il 55% del totale), con una crescita di realtà in Lombardia e Veneto rispetto al 2019. Sono 2 i soggetti annoverabili nella categoria di “ nuove imprese ”;
Esercizio	- Esercizio: per quanto attiene alla sede legale delle imprese beneficiarie si evidenzia, rispetto agli altri nodi, una preponderanza di attività in Lombardia (156 soggetti, il 18% del totale), seguita da Emilia-Romagna (113 , il 13%), Toscana (75 , 9%) e Veneto (72 , 8%). Questo si spiega con lo storico radicamento dell'esercizio nel nord Italia, rispetto al centro e al sud. Si ricorda, comunque, che la sede legale dell'impresa non corrisponde necessariamente alla collocazione delle sale, in quanto un'impresa può essere a capo di più locali e schermi, dislocati anche in regioni diverse. Sono 37 i soggetti definibili come “ nuove imprese ”.
Promozione	- Promozione: i soggetti beneficiari ¹¹ si concentrano soprattutto nel Lazio (130 domande, il 43% del totale), regione seguita a grande distanza dalla Lombardia (56 domande, il 19%) e dalla Campania (52 domande, il 17%). Tutti gli altri territori presentano percentuali più basse, con un numero di domande inferiore alle 50. Sono 9 i soggetti annoverabili nella categoria di “ nuove imprese ”.
Valore aggiunto	L'insieme delle risorse investite dall'Amministrazione nel 2020 ha avuto un effetto moltiplicatore sul resto dell'economia ¹² di 2,79 in termini di produzione e di 3,4 in termini di valore aggiunto .
Impatto indiretto e impatto indotto	Nello specifico, si stima che: a fronte di un investimento – impatto diretto – di oltre 288 MLN di euro è stato attivato, in termini di produzione , un impatto indiretto pari a circa 293 MLN di euro e un impatto indotto di oltre 222 MLN di euro (impatto totale pari a 803.591.051€; +32,45%); mentre, in termini di valore aggiunto , a fronte di un impatto diretto di quasi 106 MLN di euro, è stato attivato un impatto indiretto pari a circa 137 MLN di euro e un impatto indotto di circa 117 MLN di euro (impatto totale pari a 360.435.089 €; +31,51%).
Gettito Fiscale	Inoltre, si stima che le risorse investite nel 2020 abbiano prodotto un gettito fiscale ¹³ totale per l'Erario pari a 89.768.090 € , di cui circa 48 MLN di euro sono imposte dirette , 26 MLN di euro sono imposte indirette (IVA) , mentre 16 MLN di euro sono imposte nette sulla produzione . Confrontando il dato ottenuto con il biennio precedente, si registra un incremento del gettito fiscale del +29,7% rispetto al 2019 e del +225,5% rispetto al 2018. Tale aumento è correlato al progressivo incremento delle risorse investite che registrano nel 2020 un +30,6% rispetto al 2019 e un +258,1% rispetto al 2018. L'investimento statale sviluppa, in aggiunta, nel 2020, un ulteriore effetto moltiplicatore pari a 0,312 ; per ogni 100 euro di contributo e/o Credito d'imposta speso dai soggetti beneficiari nell'anno di riferimento viene prodotto un gettito aggiuntivo pari a 31,2€.
Impatto percepito e addizionalità	Per ultimo, in termini di impatto percepito ¹⁴ dell' Addizionalità ¹⁵ dai soggetti finanziati rispetto alle risorse loro assegnate, si riscontra che:

¹¹ Il calcolo sulla distribuzione territoriale degli aiuti alla Promozione non considera qui il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola.

- il **73%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo produttivo** dichiara che **non avrebbe realizzato le attività e/o i progetti oggetto di contributo in assenza delle agevolazioni previste dalla Legge 220/2016** (nel 2019 erano il 79%);
- il **55%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo distributivo** afferma che **non avrebbe realizzato le attività e/o i progetti oggetto di contributo in assenza delle agevolazioni previste dalla Legge 220/2016** (nel 2019 erano il 59%);
- il **67%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo dell'esercizio** dichiara che **non avrebbe realizzato le attività e/o i progetti oggetto di contributo in assenza delle agevolazioni previste dalla Legge 220/2016** (nel 2019 erano il 66%);
- il **66%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo della promozione** afferma che **non avrebbe realizzato le attività e/o i progetti oggetto di contributo in assenza delle agevolazioni previste dalla Legge 220/2016** (nel 2019 era il 59%).

Turismo

Con riferimento all'impatto dell'industria cinematografica e audiovisiva sull'industria del **Turismo**¹⁶:

- l'**85%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo produttivo** ritiene che **le opere beneficiarie abbiano prodotto ripercussioni sul turismo di una location e/o sulla promozione del territorio** (era l'85,9% nel 2019)¹⁷;
- l'**80%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo distributivo** ritiene che **le opere beneficiarie abbiano prodotto ripercussioni sul turismo di una location e/o sulla promozione del territorio** (era il 92% nel 2019)¹⁸;
- il **75%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo esercizio** ritiene che **le proprie attività abbiano un impatto positivo sul territorio anche dal punto di vista dei flussi turistici** (era l'80% nel 2019)¹⁹;

¹² I valori sono stati calcolati utilizzando la matrice Input-Output e, nello specifico, la Tavola I/O relativa all'economia italiana riferita al 2017 da fonte Istat. Nell'elaborazione del moltiplicare le risorse complessivamente assegnate attraverso la linea del Tax Credit sono state, in via prudenziale, abbattute del 50%. Tale scelta è stata intrapresa partendo dal presupposto che le risorse assegnate preventivamente per tale linea non necessariamente rientrano nel ciclo economico riferito all'annualità oggetto di valutazione. Infatti: (1) la misura del Tax Credit, per sua natura, comporta il riconoscimento di un contributo che viene fruito mediante versamenti mensili di importi e oneri previdenziali e sociali; (2) inoltre, al 31/12/2020: la Legge non prevede l'obbligo di reinvestimento del Credito d'imposta ottenuto (a eccezione del Tax Credit per la produzione di opere Televisive e Web); (3) è possibile godere dell'agevolazione scaglionandola nel tempo in base a un piano di utilizzo di 4 anni (5 anni per le opere di animazione).

¹³ L'indicatore misura le entrate fiscali dello Stato generate dai contributi approvati al 31/12/2020. La stima dell'impatto fiscale, nello specifico, è stata ottenuta combinando l'ammontare delle risorse investite dal MiC nel settore con i dati sulle imposte indirette tratti dalla Tavola input-output. La combinazione delle diverse fonti ha consentito di calcolare, per le annualità 2020, le imposte dirette sugli incrementi del valore aggiunto e le imposte indirette determinate dalla produzione e dai consumi aggiuntivi generati dalle misure stesse. Preme precisare che - anche in questo caso - ai fini della stima dell'indicatore sopradescritto, secondo un principio di prudenzialità, le risorse riferite al Tax Credit sono state abbattute del 50%.

¹⁴ La raccolta e l'analisi dei dati sull'impatto percepito in termini di *Addizionalità e Turismo*, è avvenuta attraverso una rilevazione effettuata tramite un'indagine rivolta ai soggetti beneficiari dei contributi previsti dalla Legge al 31/12/2020, e realizzata attraverso la somministrazione di un questionario strutturato tra il 02/08/2020 e il 12/10/2020, a cui hanno risposto 400 soggetti beneficiari di misure a sostegno del nodo della Produzione, 42 per la Distribuzione, 725 per l'Esercizio e 211 per la Promozione.

¹⁵ L'Addizionalità valuta la quota di operatori che in assenza di contributo non avrebbero realizzato le opere e/o i progetti per i quali hanno ricevuto sostegno. La domanda di ricerca che è stata posta ai soggetti beneficiari è la seguente: "Avrei realizzato l'opera/il progetto finanziato, anche senza ricevere il contributo ottenuto dalla DGCA?".

¹⁶ Il Turismo misura l'impatto della produzione cinematografica e audiovisiva e più ampiamente della screen culture sull'industria del turismo. La domanda di ricerca che è stata posta ai soggetti beneficiari è stata la seguente: "Secondo la mia esperienza, le opere e le iniziative beneficiarie di finanziamento hanno ripercussioni sul turismo di una location e/o sulla promozione del territorio interessato?".

¹⁷ Tale dato è ottenuto dalla somma di coloro che si dichiarano "Abbastanza d'accordo" (47%; era il 36% nel 2019) e "Completamente d'accordo" (38%; era il 50% nel 2019).

¹⁸ Tale dato è stato ottenuto sommando le percentuali di coloro che si dichiarano "Completamente d'accordo" (40%; era il 43% nel 2019) e "Abbastanza d'accordo" (40%; era il 49% nel 2019).

¹⁹ Tale dato è stato ottenuto sommando le percentuali di coloro che si dichiarano "Completamente d'accordo" (27%; era il 37% nel 2019) e "Abbastanza d'accordo" (48%; era il 43% nel 2019).

- il **92%** dei soggetti beneficiari di misure a sostegno del **nodo promozione** ritiene che **le opere e i progetti beneficiari abbiano prodotto ripercussioni sul turismo di una location e/o sulla promozione del territorio** in cui si svolgono (era il 96% nel 2019)²⁰.

La decrescita del valore percentuale di coloro che riconoscono un impatto positivo dell'industria cinematografica e audiovisiva sull'industria del Turismo nel 2020, rispetto all'anno precedente, è da ricondurre alle restrizioni sui movimenti e i flussi turistici introdotte per contrastare la pandemia.

PRODUZIONE

Coerentemente alla natura e conformazione del settore cinematografico e audiovisivo italiano - caratterizzato da una forte preponderanza di società di produzione - la Legge presta una particolare attenzione al **comparto produttivo**, supportando le imprese dalla fase di concezione a quella di realizzazione dell'opera cinematografica o audiovisiva attraverso sostegni all'ideazione del progetto artistico, alla scrittura di sceneggiature, al primo sviluppo e organizzazione delle attività di realizzazione, fino alla loro produzione.

Aiuti complessivi e per misura	Nello specifico, al 31/12/2020 - su un totale di 937 domande approvate - il Credito d'imposta è il procedimento che registra il miglior risultato; sono 604 le domande approvate (355 solo per il <i>Tax Credit produzione di Film</i>) per un totale di 359.891.182 € di risorse assegnate e un importo medio a progetto pari a 595.846 € (+51,9% rispetto al 2019).
Contributi selettivi	I Contributi selettivi , viceversa, sebbene siano la misura con il più alto livello di partecipazione da parte delle imprese del comparto, registrano un tasso di approvazione più basso (226 domande approvate) – dovuto alla natura dell'aiuto che prevede un tetto massimo di progetti finanziabili e un meccanismo di valutazione basato su uno specifico iter condotto da una commissione di esperti del settore che seleziona i progetti in base a criteri e ai parametri qualitativi– e un importo medio inferiore, pari a 119.695 € , in calo del -10,2% rispetto al 2019 (133.329 €). Tale diminuzione è imputabile al fatto che, tra il 2019 e il 2020, le approvazioni crescono più che proporzionalmente (+12%) rispetto alle risorse assegnate, pressoché stabili tra le due annualità (+0,4%).
Progetti speciali	I Progetti speciali , invece, registrano 27 approvazioni per un totale di 2.564.000 € di risorse assegnate e un importo medio a pari a 94.963 € (+16% rispetto al 2019), mentre per il Reinvestimento dei Contributi automatici si rilevano 80 domande approvate per un totale di 13.583.940 € di risorse assegnate e un importo medio a progetto pari a 169.799 € .
Intensità d'aiuto	Analizzando, viceversa, il livello di concentrazione del sostegno rispetto ai soggetti beneficiari, nel corso del 2020, sono 152 le imprese (il 34,47%) che hanno beneficiato di più di un finanziamento (nel 2019 erano il 30,04%). In particolare, riescono ad ottenere finanziamenti multipli i soggetti che si dimostrano più organizzati e che quindi sono strutturati in forma societaria come le Società di capitali (95,39%) e le Cooperative (2,63%) . La maggior parte di questi soggetti ha beneficiato del Credito d'imposta (76) , a cui seguono i Contributi selettivi (24) e il Reinvestimento Contributi automatici (4) .

²⁰ Tale dato è stato ottenuto sommando le percentuali di coloro che si dichiarano "Completamente d'accordo" (61%; era il 65% nel 2019) e "Abbastanza d'accordo" (31%; sempre 31% nel 2019).

Opere beneficiarie	Inoltre, nel corso del 2020, il dispositivo di legge ha sostenuto nella fase di produzione più di 803 opere caratterizzate da linguaggi e generi differenti.
Genere	In particolare - come nel triennio precedente - il genere associato al maggior numero di opere è quello Drammatico (21%), seguito - tra i generi ricorrenti e prediletti dai registi e produttori cinematografici e audiovisivi italiani - dalla Commedia e dalle opere a carattere Biografico (entrambe 11%), Storico (9%) e Per ragazzi (5%).
Tipologia	Con riferimento, invece, a: - la tipologia sul totale delle opere finanziate, sono state sostenute 500 (62%) opere di finzione , 249 documentari e 56 opere di animazione ;
Formato	- i formati sostenuti sono stati 688 lungometraggi (86%) e 115 i cortometraggi ; - rispetto alla destinazione è stata finanziata la produzione di 560 (70%) opere cinematografiche , 204 opere TV e 40 opere web .
Giovani autori	Oltre a ciò, sul totale dei soggetti finanziati dalle misure a sostegno del nodo produttivo, 82 soggetti beneficiari (18,59% del totale) erano giovani autori (nel 2019 erano 94), mentre 194 soggetti (43,99% del totale) hanno ottenuto il contributo presentando opere prime/seconde (nel 2019 erano 230).
Gender Balance	L'analisi del gender balance ²¹ dei progetti finanziati rivela, invece, che sebbene la Legge abbia ampliato e consolidato l'intervento a favore delle donne e dei giovani autori (sotto i 35 anni) - soprattutto attraverso i Contributi selettivi che favoriscono le opere dirette da donne o con maggioranza di professioniste donne e le opere dei giovani autori - permane uno scarto ampio fra la quota di uomini e di donne registi/e che accedono agli aiuti . Nel 2020, infatti, le opere a direzione femminile (o prevalentemente femminile) che hanno beneficiato degli aiuti alla produzione (con eccezione per la scrittura di sceneggiature) sono state il 21% , registrando un lento processo di superamento del divario di genere , con una crescita della presenza femminile di 1 punto percentuale all'anno. Inoltre, le registe e i registi le cui opere hanno avuto accesso ai benefici di legge nel 2020, mostrano profili complessivamente più giovani , con una crescita della fascia compresa fra i 35 e i 59 anni (+5% fra i registi e + 13% fra le registe), mentre la distribuzione percentuale fra professionisti e professioniste del montaggio e della sceneggiatura resta sostanzialmente stabile, con una quota di professioniste pari al 27% in entrambi i ruoli .
Pubblici	L'impatto sui pubblici è stato misurato con riferimento alla circolazione in sala e sui canali domestici (prima Tv) delle opere che hanno avuto accesso ai benefici di legge in una o più linee di finanziamento, con esclusione per i progetti di scrittura di sceneggiature e, nella valutazione della circolazione theatrical, dei progetti a sostegno della realizzazione di opere televisive e web o per lo sviluppo e la preproduzione .
Theatrical	La presenza delle opere nel circuito theatrical ²² evidenzia nel 2020 una relativa tenuta : sono state distribuite in sala 20 opere fra quelle che hanno avuto accesso ai Contributi selettivi , pari al 14% del totale; 87 opere fra quelle che hanno avuto accesso al Credito di imposta , pari al 20% del totale; 1 Coproduzione minoritaria (5%) e 17 progetti beneficiari del Reinvestimento dei contributi automatici (26%). Le migliori performance in termini di spesa, e conseguentemente di numero di ingressi, sono state ottenute dai progetti che hanno beneficiato del Credito di imposta: 288.903 € di spesa media , pari a 46.225 spettatori medi, rispetto ai 228.143 € e 36.503 spettatori dei Contributi selettivi e ai 200.816 € di spesa media e ai 32.131 spettatori delle opere beneficiarie del Reinvestimento dei contributi automatici .

²¹ La Legge 220/2016 ha ampliato e consolidato l'intervento a favore delle donne e dei giovani autori (sotto i 35 anni), soprattutto attraverso i Contributi selettivi. Per valutare l'impatto di tali azioni e con riferimento alla capacità complessiva della Legge di promuovere la parità di genere e la diversità si è proceduto dunque a ponderare: (1) - la quota di opere beneficiarie a direzione prevalentemente femminile, prevalentemente maschile e bilanciate; (2) la quota di registe e di registi impiegate/i; (3) l'età delle registe e dei registi coinvolti nella realizzazione delle opere beneficiarie; (4) la quota di registe e di registi di nazionalità italiana; (5) la quota

Non theatrical Nonostante la deroga all'obbligo di passaggio in sala delle opere, la **quota dei progetti che sono stati trasmessi in televisione**, al 30/06/2021, è **più bassa** rispetto al 2019: anche includendo più misure rispetto a quelle considerate nel 2019, la percentuale di opere che hanno avuto una prima visione televisiva è stata del 19% (143 opere uniche), rispetto al 24% del 2019 (162 opere uniche). La distribuzione fra le tipologie di canali mostra **una crescita della presenza delle opere finanziate nei canali ad accesso gratuito** (69% nel 2020, erano 51% nel 2019), e una **maggiore presenza nella fascia del day time** (12% nel 2020, era il 5% nel 2019). Questa riallocazione spiega la **diminuzione della resa in termini di ascolti medi** rispetto al 2019: più bassi in tutte le fasce orarie, con eccezione per il preserale. Tale **diminuzione** è inoltre **trasversale alle reti**, come mostrano l'indici di share: -0,3% complessivamente nei canali free, e -0,09% nei canali a pagamento.

Coproduzioni Infine, con riferimento all'**internazionalizzazione del mercato cinematografico e audiovisivo italiano** è possibile rilevare che le opere che hanno beneficiato del *Credito d'imposta per le società di produzione*, nell'anno solare 2020, presentano un **buon livello di apertura al mercato internazionale, seppur continuo a prevalere le opere di produzione al 100% italiana**; sono, infatti, **87** (18% del totale) le opere finanziate realizzate in coproduzione con Paesi esteri. Tra questi si segnala che il Paese partner con il quale sono state realizzate il maggior numero di opere resta, come nel biennio precedente, la **Francia (28,57%)**, a cui seguono – tra le principali – la **Germania (10,08%)**, il **Belgio (7,56%)**, e la **Spagna (5,04%)**.

DISTRIBUZIONE

Il settore della **distribuzione** ha registrato nel 2020, come gli altri settori, gli effetti delle temporanee restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19. L'analisi conferma che il sistema, essenziale per la promozione e la diffusione delle opere presso il grande pubblico, presenta il consolidato presidio di pochi gruppi a integrazione verticale – nazioni e stranieri – con le attività delle loro società di produzione.

Aiuti complessivi e per misura Nello specifico, al 31/12/2020 sono state approvate complessivamente **267 domande**, con un aumento, rispetto al 2019, del +5% e del +130% rispetto al 2017-2018. L'analisi mostra la scelta in via preferenziale del **Credito d'imposta** (160 approvazioni), rispetto alle contribuzioni selettive (88) e automatiche (di portata ancora ridotta - 19 - dal momento che il piano di utilizzo prevede una durata quinquennale e quale termine il 31 dicembre dell'anno solare successivo al quinto di scadenza).

Rispetto alle annate precedenti, si riscontra **una crescita dell'ammontare delle risorse riconosciute** alle società e alle opere beneficiarie: **17,74 milioni €** rispetto ai 10,46 milioni € del 2019 e ai 2,8 milioni € del 2017-2018. All'origine vi è soprattutto l'aumento dei sostegni per i Contributi selettivi, prossimi a triplicarsi (+199% rispetto al 2019), con un apporto di **4,16 MLN** di euro. Vi hanno poi concorso gli importi relativi sia al Credito d'imposta con 10,40 MLN di euro (+15% rispetto al 2019) sia ai Contributi automatici Reinvestimenti di prima approvazione con 3,17 MLN di euro.

delle professioniste donne, con riferimento ai ruoli di regista, sceneggiatore e montatore e le variazioni nel biennio. Nella misurazione non sono comprese le 43 opere beneficiarie nel 2020 dei Contributi selettivi alla scrittura di sceneggiatura in quanto, per questo specifico settore, non vengono raccolte all'interno dell'apiattaforma DGColinformazioni circa la composizione del Cast/Crew. Il totale delle opere analizzate, pertanto, risulta essere pari a 894 (al lordo delle domande multiple).

²² Il numero di ingressi è stato calcolato dividendo il Valore di spesa al botteghino, ovvero le "somme che gli spettatori corrispondono per poter accedere al luogo di spettacolo" (SIAE, Annuario dello Spettacolo, 2018), per il costo medio dell'ingresso, pari nel 2019 e nel 2020 a 6,25€. Per quanto attiene al mercato internazionale e on demand, l'indagine è stata svolta con riferimento ai soli beneficiari del Credito d'imposta distribuzione internazionale. I dati sono stati ricavati incrociando i titoli dei film oggetto di sostegno alla Distribuzione con i dati ricavati dalla banca dati Lumière dell'European Audiovisual Observatory e dunque attengono al solo mercato europeo.

	<p>Nonostante l'aumento di domande approvate (da 254 a 267) nel 2020, l'importo medio di sostegno per progetto è cresciuto complessivamente dai 41.208 € nel 2019 ai 66.462 € (+61%) nel 2020. Se però consideriamo le singole misure, noteremo come l'importo medio dei progetti beneficiari del Credito d'imposta è leggermente diminuito rispetto al 2019 e aumentato rispetto al biennio 2017-2018, mentre è notevolmente aumentato rispetto alle precedenti annualità quello dei contributi Selettivi. Il contributo medio per i progetti di reinvestimento automatici non ha termini di confronto.</p>
Intensità d'aiuto	<p>Le imprese beneficiarie prese singolarmente sono 44, contro le 55 del 2019, a cui sono stati corrisposti, mediamente, 4,5 aiuti, un sensibile aumento rispetto alla media del 3,12 del 2019. Tra le 44 imprese, 21 hanno ricevuto finanziamenti multipli. Si segnala che 5 società sono beneficiarie, da sole, del 60% dell'intero sostegno 2020 al settore Distribuzione.</p>
Opere beneficiarie	<p>Nel 2020 le misure a favore della Distribuzione hanno sostenuto 154 progetti (erano 144 nel 2019).</p>
Genere	<p>La larga maggioranza di essi appartiene al genere commedia, che si conferma come il genere più sostenuto, sebbene con una diminuzione percentuale rispetto al 2019 (dal 45% del 2019 al 38%); segue il genere drammatico (21%) e il genere biografico (16%), quest'ultimo più che raddoppiato rispetto al 2019 (era 8%).</p>
Tipologia	<p>Quasi l'80% delle opere finanziate (121, pari al 79%) sono film di finzione (nel 2019 erano l'89%), il restante 20% (31 opere) documentari (nel 2019 erano il 10%). Un solo film di animazione ha goduto nel 2020 degli aiuti per la Distribuzione, dato in linea con il 2019.</p>
Formato	<p>La quasi totalità dei film (153 su 154) sono lungometraggi.</p>
Gender Balance	<p>Pensando invece alla capacità del dispositivo legislativo di promuovere il bilanciamento di genere, i progetti che hanno goduto dei benefici previsti dalla Legge evidenziano il permanere di un significativo gap: la quota di opere a direzione prevalentemente femminile è pari al 9%, (13 progetti) contro l'88% delle opere a regia prevalentemente maschile (136 progetti) e il 3% dei progetti (5) diretti da team composti da un eguale numero di registe e di registi. Fra le direttrici donne si rileva la quota più alta di under 35: l'11% rispetto al 2% dei registi uomini con meno di 35 anni.</p> <p>L'analisi della quota di genere di alcuni ruoli professionali decisivi²³ rileva che le professioni dove la presenza maschile è nettamente prevalente, oltre la regia, sono anche: la direzione della fotografia (97%), gli effetti speciali (96%), la direzione delle musiche (95%). Evidenziano il permanere di un significativo gap di genere anche la sceneggiatura (78% uomini), la produzione (75% uomini), il montaggio (71% uomini). La professione che mostra un migliore bilanciamento è la scenografia, in cui sono impegnati il 63% di professionisti e il 34% di professioniste. Trucco e costumi sono professioni a prevalenza femminile: rispettivamente il 67% e il 78%.</p> <p>Si rileva infine che la quota femminile è maggiore in tutti i ruoli professionali, con eccezione per quelli che sono già a prevalenza femminile (costume e trucco), nelle opere realizzate con risorse modeste. Inoltre, la presenza di una donna alla regia (o di un team a prevalenza femminile) è positivamente associata con la maggiore presenza di donne negli altri ruoli.</p>
Pubblici	<p>I dati sui pubblici delle opere che hanno beneficiato degli aiuti alla Distribuzione sono stati ricavati, per il mercato nazionale, incrociando i titoli dei film oggetto di sostegno con i dati SIAE. Si tenga conto che nel 2020 l'obbligo della diffusione al pubblico in sala delle opere beneficiarie degli aiuti previsti dalla Legge (Art. 2, comma 1, lettera b) del D.M. del 14 luglio 2017) è stato sospeso, a decorrere dal 23 febbraio 2020 (D.M. 216 del 4 maggio 2020, modificato con D.M. 279 dell'11 giugno 2020) e fino al 2 maggio 2021 (D.M. 483 del 28 ottobre 2020 e D.M. 167 del 23 aprile 2021).</p>

²³ L'identità di genere delle professioniste e dei professionisti impiegati nella realizzazione delle opere è stata misurata attraverso Centric (CrEative NeTwoRks Information Cruncher), programma di acquisizione e di analisi dati, elaborato da Università Cattolica. Centric ricostruisce le reti professionali e i flussi produttivi e distributivi dei prodotti audiovisivi e culturali. Per l'elaborazione del budget di genere delle iniziative produttive beneficiarie di aiuto, Centric ha censito le maestranze coinvolte nei progetti, con riferimento a 10 principali

- Theatrical nazionale - Nel **circuito dell'esercizio nazionale** sono stati distribuiti, nel 2020, **94 titoli unici** sostenuti con i crediti e le contribuzioni delle tre linee d'intervento dedicate alla distribuzione nazionale. Nonostante la sospensione dell'obbligo della diffusione, **la risposta del pubblico si è rivelata sensibilmente migliore di quella registrata per i 74 titoli in programmazione nel 2019**, con una **media complessiva di 30.579 spettatori, contro i 14.983 del 2019**. Hanno ottenuto le migliori performance²⁴ i **titoli beneficiari del Credito d'imposta distribuzione nazionale** (30.570 ingressi, contro i 15.343 dell'anno precedente). La minore circolazione di titoli e dunque di concorrenza straniera hanno evidentemente favorito il prodotto nazionale distribuito.
- Theatrical internazionale - Delle 38 opere che hanno ricevuto aiuti per la distribuzione internazionale, **16 sono approdate nelle sale dei circuiti di 18 Paesi europei** (nel 2019 erano 15 opere in 26 Paesi). Gli **ingressi sono stati 292.165** e il 72% di queste presenze va ascritto agli altri quattro principali mercati europei comparabili con quello italiano: Germania, Spagna, Francia e Gran Bretagna. Nel 2019, nel corso di una stagione completa e, a differenza di quella 2020, senza limitazioni di sorta, i 15 titoli sostenuti con il Tax Credit distribuzione internazionale avevano registrato 460.814 ingressi.
- Un altro significativo riscontro alla diffusione internazionale dei progetti ammessi al Tax Credit scaturisce dallo **screening delle piattaforme VoD in Europa: 20** dei 38 **titoli sostenuti** contano **140 presenze sui cataloghi di 84 piattaforme di 73 Paesi**, con una media, per ogni opera di 4 piattaforme.

ESERCIZIO

Il 2020 come sappiamo è stato segnato da chiusure rese necessarie dall'emergenza sanitaria. Le imprese di **Esercizio** attive nel 2020 sono state solo 275, per poco più di 390.000 giorni di spettacolo e 996.000 proiezioni, con un **calo della spesa netta per lo spettacolo del 70% rispetto al 2019**.

Aiuti complessivi e per misure

In questa congiuntura, sono state **approvate 5.056 domande** (comprendenti delle domande di Credito di imposta sulla programmazione avanzate nel 2019 e non considerando le istanze su Fondi Covid), con un finanziamento, nella forma del credito di imposta riconosciuto e dei contributi, pari a **68.445.568 €**. Tali dati evidenziano una **crescita significativa del numero delle domande approvate** (erano 3.441 nel 2019 e 372 nel biennio 2017-2018), **determinata** soprattutto dal Credito di imposta sulla programmazione. L'entità complessiva del finanziamento evidenzia, di contro, una diminuzione di 13 milioni rispetto al 2019 (era 81.612.583 €), come **conseguenza dell'assenza del Piano Straordinario Sale**, che è ripartito nel 2021, **e del Credito di imposta investimenti**, che nel 2020 non ha accolto nuove istanze, a causa dell'emergenza sanitaria. Le **restanti misure** hanno visto nel 2020 **un incremento degli aiuti**.

In particolare, gli **importi medi** per progetto mostrano un aumento del **riconoscimento medio a progetto di Credito di imposta** (mediamente 146.363 €), con un aumento dell'83% rispetto al 2019 e del 272% rispetto al biennio 2017-2018. La contribuzione per la Sala d'essai è viceversa in linea con il 2019: 13.686 € (erano 14.124 € nel 2019).

ruoli professionali: regia, sceneggiatura, montaggio, produzione, direzione delle musiche, direzione della fotografia, costumi, scenografie, trucco ed effetti speciali. Nella lettura dei dati si tenga conto che l'attribuzione del genere viene eseguita utilizzando il nome proprio dichiarato dal professionista, inclusi gli pseudonimi. Il budget di genere è elaborato su base binaria, non essendo disponibili dati relativi alle soggettività non binarie.

²⁴Cfr. Nota 16.

Credito di imposta	<p>Scendendo nel dettaglio delle linee di finanziamento, il Credito di imposta per la Programmazione si conferma come la misura a cui il settore attinge maggiormente: sono state approvate 4.222 domande (comprehensive, come scritto, delle richieste avanzate prima del 2020).</p> <p>Il Credito di imposta per investimenti non ha accolto domande nel 2020, ma ha approvato 95 istanze pervenute in precedenza.</p>
Contributi per sala d'essai	<p>Per quanto riguarda i Contributi per Sala d'essai, sono stati approvate 738 domande.</p> <p>Il quadro delle misure attuate nel 2020 è completato da una coda del Piano Straordinario Sale: un'istanza della <i>linea A. Riattivazione di sale cinematografiche chiuse o dismesse</i> inizialmente rigettata e successivamente approvata nel 2020.</p>
Imprese beneficiare	<p>Nel 2020 hanno beneficiato degli aiuti per l'esercizio 853 imprese singole, pari al 48% delle imprese di esercizio censite da SIAE. Si tratta di un aumento percentuale, rispetto al 2019, dell'8%.</p>
Natura giuridica	<p>Rispetto alla natura giuridica, il quadro delle imprese beneficiarie replica sostanzialmente quello del 2019, ma in minor misura quello del 2017-2018. Sono diminuite gradualmente le Società di capitali (il 36% nel 2020, il 40% nel 2019 e il 59% nel 2017-2018), che restano comunque la tipologia di imprese che maggiormente attinge ai benefici di Legge. Crescono gli Istituti religiosi e gli enti ecclesiastici (21% nel 2020, 17% nel 2019 e solo il 5% nel 2017-2018), mentre restano sostanzialmente sugli stessi valori le altre imprese.</p>
Numero di schermi	<p>Rispetto alla tipologia di sala hanno avuto accesso ai benefici di legge 507 esercizi monoschermo (59%); 212 sale con 2-4 schermi (25%); 65 multisala, da 5 a 7 schermi (8%); 58 multiplex, sale con più di 7 schermi (7%) e 11 spazi polifunzionali (1%). Questa distribuzione riproduce in scala la composizione del sistema dell'Esercizio nazionale, mostrando la capacità della Legge di supportare le diverse taglie e tipologie di sale, ciascuna con le proprie specificità e bisogni.</p>
Ubicazione- Regione	<p>Le strutture dell'Esercizio risultano diffuse su tutto il territorio nazionale²⁵ e le differenze regionali vanno lette considerando la diversa ampiezza e popolosità dei territori. Esse, tuttavia, sono anche il portato di uno sviluppo diseguale del sistema dell'Esercizio, che ha radici storiche. La percentuale delle sale (al netto degli aiuti multipli) per regione restituisce, quindi, un quadro in continuità con le annualità precedenti: una netta prevalenza di beneficiari in Lombardia (215 strutture, pari al 18% del totale), in Emilia-Romagna (159, pari al 13%), in Toscana (132, pari all'11%) e in Lazio (93, pari all'8%).</p>
Ubicazione- comuni	<p>Con riferimento alla taglia dei comuni, il 2020 ha evidenziato uno scarto fra le sale beneficiarie collocate nei centri urbani maggiori e il resto dell'esercizio. I dati attestano infatti una minore concentrazione degli aiuti a favore delle sale collocate in centri con meno di 15.000 abitanti. Questa tendenza investe tutte le misure, con particolare riguardo per le domande di Credito di Imposta sulla programmazione, di cui solo l'8% sono andate a beneficio di sale collocate in centri con meno di 15.000 abitanti.</p>
Intensità d'aiuto	<p>Il 2020 è stato infine caratterizzato da un incremento dell'intensità di aiuto, ovvero del numero di istanze approvate per ciascuna impresa. Nel 2019 le imprese che hanno beneficiato di 2 aiuti od oltre (su una o più misure) erano 527 (il 70%), nel 2020 723 (l'85%): il 14% in più rispetto al totale delle imprese beneficiarie per singola annualità.</p>

25 Per il calcolo della distribuzione regionale si è tenuto conto dell'ubicazione della sala e non della sede legale dell'impresa da cui essa dipende (si veda a questo proposito l'analisi del Comparto nel presente documento).

PROMOZIONE

Entità contribuiti e natura giuridica dei beneficiari	<p>Le misure a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo evidenziano una complessiva crescita nel 2020.</p> <p>Sono 604 le domande effettivamente approvate (610 nel momento in cui si facciano valere le istanze del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola approvate nell'anno solare 2019 ma rientranti nell'attività biennale della misura), con una prevalenza di progetti relativi al Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (303, il 50% del totale), seguiti dai Contributi a Festival, Rassegne e Premi cinematografici e audiovisivi (176, il 29%), le Iniziative di Sviluppo della cultura cinematografica e audiovisiva (SCA, 66, l'11%), i progetti di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva svolta da Circoli, Associazioni e Sale della Comunità (52, il 9%) e i contributi alle Attività delle Cineteche (7, l'1%). Tali numeri mostrano un aumento delle domande approvate rispetto al 2019, mentre l'apparente indice negativo rispetto al 2017-2018 è motivato dal fatto che il confronto è qui fatto con due annualità.</p>
Contributi	<p>Complessivamente i contributi approvati per il settore corrispondono a 23.827.153 €, con una quota preponderante relativa al Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (14.972.653 €). Rispetto al 2019 si registra quindi un incremento delle risorse approvate pari al 216%, e rispetto al 2017-2018 un decremento del 36% spiegabile con la doppia annualità qui considerata.</p> <p>L'entità complessiva dei contributi per le singole misure si riflette nella natura degli importi medi: è più bassa la quota relativa alle Attività di diffusione della cultura cinematografica (14.548 €), seguita dai contributi alle Attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva (32.522 €) e infine dal Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (48.455 €). I valori sono sostanzialmente in linea con quelli delle annualità precedenti.</p>
Natura giuridica dei beneficiari	<p>Rispetto alla natura giuridica dei beneficiari, si osserva una preponderanza di Associazioni e Fondazioni (che sono a capo di 231 domande, ossia il 37% del totale approvato) e di Istituti scolastici (221 domande, il 35%), complice il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola. Sono eterogenee o non ben specificate le nature giuridiche a cui fanno capo 91 domande (il 15% del totale), seguite a grande distanza dagli <i>Istituti religiosi</i>, gli <i>Enti ecclesiastici o Morali</i> (4%, 23 domande), le <i>Società di capitali</i> (3%, 17 domande) e le <i>Cooperative</i> (3% circa, 16 domande). Quasi assente la percentuale che risponde alla natura giuridica di <i>Ente pubblico</i> (1%, 5 domande). Del tutto assente la natura giuridica della <i>Ditta individuale o a conduzione familiare</i>. Le percentuali riflettono, ovviamente, le indicazioni espresse nei bandi delle singole misure per quanto concerne le finalità dei progetti proposti e la natura dei soggetti ammissibili al beneficio.</p>
Contributi ad attività e iniziative di promozione	<p>Con riferimento ai Contributi ad attività e iniziative di promozione²⁶:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Attività delle Cineteche registra nel 2020 il 100% di approvazioni: la più alta percentuale di successo di tutte le misure; la misura Festival, Rassegne e Premi vede un incremento delle domande approvate, che passano dal 50% del 2019 al 56% del 2020. È inferiore, invece, la percentuale di approvato per le iniziative SCA: era il 60% nel 2017-2018, il 71% nel 2019 e il 57% nel 2020.

²⁶ Rientrano nei Contributi ad attività e iniziative di promozione le seguenti misure: Iniziative SCA (Sviluppo della cultura cinematografica e audiovisiva e per la promozione internazionale); Festival, Rassegne e Premi cinematografici e audiovisivi; Attività Cineteche (acquisizione, conservazione, catalogazione, restauro, studio, ricerca, fruizione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo).

Tipologia progetti	di	<ul style="list-style-type: none"> - la tipologia dei progetti e delle attività, laddove evincibile dai titoli degli stessi, è per quasi la metà dei casi costituita dall'organizzazione di manifestazioni che fungono da vetrina per il cinema e l'audiovisivo: festival, rassegne, premi, mercati. Esse sono non meno del 46% del totale delle domande approvate. Altrettanto consistente il numero di domande per progetti di studio e/o di taglio educativo: pubblicazioni, giornate di studio, incontri di settore, formazione, contributi per riviste e/o piattaforme di servizio. Esse rappresentano il 42% del totale. Infine, il 12% concerne le attività di conservazione, valorizzazione e promozione del cinema e dell'audiovisivo;
Organizzazione reti	di	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto all'organizzazione di progetti e attività in rete con partner, il 73% dei rispondenti (155 soggetti)²⁷ ha dichiarato di aver costituito una rete. La percentuale è in linea con quella del 2019, quando i costituenti reti erano il 74% del totale, corrispondenti a 96 soggetti. Tra coloro che hanno formato una rete, la maggior parte ha dichiarato di avere almeno 1 partner che risiede nella stessa regione o città in cui ha sede legale il beneficiario (49%), con una maggiore percentuale rispetto al 2019 (era allora il 40%), il 16% ha più partner dislocati in diversi centri della medesima regione (11% nel 2019). Tali dati testimoniano una maggiore facilità a costruire forme di progettualità con altre entità dello stesso territorio. Sebbene la percentuale di coloro che hanno costituito una rete su base nazionale (il 7%) sia inferiore a quella registrata nel 2019 (12%), cresce al contrario quella di coloro che hanno almeno 1 partner all'estero (il 9%, di contro all'8% del 2019), con particolari ricadute sull'internazionalità delle iniziative.
Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola	Da ultimo, il Piano Nazionale Cinema e Immagini per Scuola:	<ul style="list-style-type: none"> - ha coinvolto prevalentemente Istituti scolastici (73%); - rispetto al gender balance dei responsabili di progetto (desunto dall'identità del rispondente al questionario sottoposto ai beneficiari di aiuto), si osserva una sostanziale equivalenza tra uomini (il 51%) e donne (il 49%), diversamente da quanto emerge prendendo in considerazione il legale rappresentante delle realtà beneficiarie del settore Promozione (dove lo scarto a favore della componente maschile è più marcato); - i beneficiari, con riferimento alla sede legale dei soggetti/enti, sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, a eccezione della Valle d'Aosta. Il Lazio è sede (legale) della maggior parte dei soggetti beneficiari, ma con proporzioni più contenute rispetto ad altre misure (21% del totale), seguito dalla Campania (13%) e dall'Emilia-Romagna (9%); - il 37% dei beneficiari rispondenti ha costituito una rete con un coinvolgimento complessivo di 926 partner (una media di 3,9 partner a progetto), 9.774 docenti e 217.063 studenti della scuola dell'obbligo di ogni ordine e grado.

FOCUS EMERGENZA COVID

A partire dall'8 marzo 2020 - a causa dell'**emergenza sanitaria COVID-19** - sono stati sospesi, su tutto il territorio nazionale, i servizi di apertura al pubblico, ivi compresi gli istituti e luoghi della cultura, i teatri e le sale cinematografiche.

²⁷ Al fine di calcolare il numero di beneficiari che hanno attivato progettualità in rete con altri partner, si è provveduto a svolgere una indagine mirata, realizzata attraverso la somministrazione di un questionario strutturato ai soggetti beneficiari dei contributi di Legge al 31/12/2020. L'indagine è stata realizzata tra il 02/08/2020 e il 12/10/2020. La domanda di ricerca posta è la seguente: "Pensando ai soggetti e/o alle organizzazioni coinvolte, rispetto alla sede legale della mia impresa, quante di queste sono collocate: al di fuori d'Italia/in Italia/in un'altra regione/nella stessa regione/nella stessa provincia/nella stessa città". Si specifica che per il settore Promozione il questionario è stato rivolto ai soli soggetti che hanno fatto domanda tramite la piattaforma DGCol (sono dunque esclusi i beneficiari del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola). Hanno risposto 211 imprese (erano 129 nel 2019), pari al 79,92% del totale (264 imprese uniche) dei soggetti beneficiari di misure a sostegno della Promozione nell'anno 2020 (erano il 55,60% nel 2019).

Al fine di fronteggiare gli effetti negativi derivanti da tale contesto, l'Amministrazione ha introdotto diverse **misure - sia economiche sia non economiche - volte a sostenere gli operatori del comparto cinematografico e audiovisivo.**

Natura degli interventi

Tali interventi sono stati gestiti tramite:

- | | |
|---------------------------|--|
| Misure ordinarie | - strumenti ordinari previsti dalla Legge 220/2016 e, in particolare la deroga all'obbligo di uscita in sala |
| Misure straordinarie | - misure straordinarie per l'anno 2020 in materia di Credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva, che hanno permesso di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare le aliquote di dieci punti percentuali - fino al massimo del 40% - per le opere che hanno sostenuto almeno due settimane di riprese nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 30 novembre 2020; ▪ introdurre la non obbligatorietà di forme di copertura assicurativa sul rischio di fermo tecnico derivante dall'emergenza COVID-19 se non disponibili correntemente sul mercato; ▪ riconoscere l'importo del Credito d'imposta anche alle produzioni non terminate a causa di un'interruzione irreversibile delle riprese e dell'assoluta impossibilità di completarle per effetto della pandemia, arrivando a coprire fino al 40% dei costi effettivamente sostenuti; ▪ modificare i criteri per la determinazione dei costi eleggibili, superando, in questo modo, il vincolo di territorialità delle spese. |
| Provvedimenti extra-legge | - Provvedimenti extra-legge appositamente concepiti per contrastare gli effetti negativi dovuti all'emergenza sanitaria sul settore; nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Nel 2020, il sostegno alle sale cinematografiche (D.M. n. 274 del 5 giugno 2020; D.M. n. 315 del 10 luglio 2020; D.M. n. 450 del 7 ottobre 2020; D.M. n. 558 del 3 dicembre 2020), alla programmazione delle sale cinematografiche all'aperto o Arene (D.M. n. 315 del 10 luglio 2020) e ai fornitori di beni o servizi al settore dello spettacolo (D.M. n. 529 del 20 novembre 2020), per un totale di 117 MLN di risorse stanziate; • nel primo semestre del 2021 interventi extra- Legge a favore delle imprese di distribuzione cinematografica nazionale (D.M. n.26 del 12 gennaio 2021), delle imprese di distribuzione cinematografica e audiovisiva internazionale (D.M. n.190 del 24 maggio 2021), delle sale cinematografiche (D.M. n. 197 del 25 maggio 2021), delle sale cinematografiche all'aperto (D.M. n.188 del 18 maggio 2021) e degli spettacoli dal vivo all'aperto (D.M. n. 199 del 26 maggio 2021), per un totale di 83 MLN di risorse stanziate. |

Domande	<p>Con riferimento a queste ultime misure al 31/12/2020 si registra l'approvazione di 1.201 domande per un totale di 111.429.999,95 € di risorse assegnate.</p> <p>Nello specifico, si rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 233 domande ricevute per il Fondo emergenza sale cinematografiche all'aperto (o Arene), di cui 216 risultano approvate per un totale di 2 MLN di euro di risorse assegnate; - 1008 domande ricevute per il Fondo emergenza sale cinematografiche, di cui 985 risultano approvate per un totale di 109.430.000 € di risorse assegnate; - 231 domande ricevute per il Fondo emergenze fornitori dello spettacolo, di cui al 31/12/2020 non risultano ancora approvazioni, in quanto la finestra di presentazione delle domande si è chiusa definitivamente il 29/12/2020.
Soggetti beneficiari	<p>Nel 2020, sono, dunque, 1.027 i soggetti beneficiari delle misure di sostegno oggetto della presente valutazione, di cui 216 hanno ricevuto contributi per il Fondo emergenza sale cinematografiche all'aperto (o Arene) e 985 per il Fondo emergenza sale cinematografiche. Analizzando il livello di concentrazione del sostegno rispetto ai soggetti beneficiari si registra, inoltre, che 174 soggetti hanno beneficiato di finanziamenti multipli, mentre 853 hanno beneficiato di un unico contributo.</p>
Natura giuridica	<p>Il 32,91% delle imprese finanziate sono Società di capitali (338 soggetti), seguite dagli Istituti religiosi, Enti ecclesiastici e Morali (21,81%; 224 soggetti), dalle Società di persone (14,12%; 145 soggetti), dalle Associazioni culturali e Fondazioni (13,63%; 140 soggetti), dalle Ditte individuali o a conduzione familiare (12,85%; 132 soggetti), dalle Cooperative (3,80%; 39 soggetti), Altro (0,58%; 6 soggetti), dagli Enti Pubblici (0,19%; 2 soggetti) e dagli Enti non commerciali (0,10%; 1 soggetto).</p>
Ubicazione- Regione	<p>Viceversa, in relazione alla loro distribuzione regionale è possibile rilevare come l'intero territorio nazionale abbia giovato delle misure adottate dall'Amministrazione nel 2020, sebbene la Lombardia risulti la regione nella quale si concentrano il maggior numero di soggetti beneficiari, per un totale di 184 imprese. Seguono, tra le principali, l'Emilia-Romagna (114 imprese), la Toscana (96), il Veneto (84) e la Sicilia (81).</p>
Soddisfazione rispetto alle misure	<p>Per quanto riguarda, infine, i risultati emersi dall'Indagine sui soggetti beneficiari 2020 (con riferimento ai soli soggetti che siano risultati anche beneficiari delle misure di Legge), con specifico riferimento al livello di gradimento dei soggetti finanziati rispetto alle misure – economiche e non economiche – messe in campo nel 2020 dall'Amministrazione per sostenere il comparto cinematografico e audiovisivo nel fronteggiare l'emergenza COVID-19, il giudizio risulta mediamente positivo.</p> <p>In particolare - in una scala da 1 (per niente soddisfatto) a 5 (pienamente soddisfatto) - con riferimento alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure economiche, risulta particolarmente apprezzato il Fondo emergenza sale cinematografiche che ottiene una valutazione media pari a 4,14. Seguono le misure straordinarie introdotte per il Tax Credit produzione cinematografica – Il sessione 2020 (valutazione media 3,95), il Fondo emergenza sale cinematografiche all'aperto (valutazione media 3,88) e le misure straordinarie introdotte per il Tax Credit produzione TV e WEB – Il sessione 2020 (valutazione media 3,64); - misure non economiche, risultano meno apprezzate la Deroga dell'obbligo di uscita in sala, la Deroga dell'obbligo di territorializzazione delle spese e le Coperture introdotte per le spese annullamento, mancato completamento, rinvio del progetto, che ottengono rispettivamente una valutazione media pari a 3,25, 3,60 e 3,62. Ottengono, invece, una valutazione mediamente più alta le Altre deroghe per il contrasto agli effetti del Covid-19 (valutazione media 3,82), l'Ampliamento delle singole voci di costi ammissibili e le Ulteriori proroghe dei termini (entrambe con una valutazione media di 3,89).

FOCUS ENTI FINANZIATI

Nella cornice della Legge e, nello specifico, ai sensi dell'Art. 27, comma 3), il MiC - a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo - eroga risorse specifiche a **7 Enti: Cinecittà S.p.A, Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, Biennale di Venezia, Museo nazionale del cinema di Torino, Fondazione Maria Adriana Prolo, Cineteca di Bologna, Fondazione Cineteca Italiana di Milano e Cineteca del Friuli.**

**Strumento
rilevazione**

di Il quadro valutativo degli impatti economici, industriali-occupazionali, sociali e culturali generati dalla Legge 220/2016 è stato dunque integrato con un **approfondimento** sull'impatto delle risorse stanziato, nel 2020, a sostegno delle attività degli Enti sopracitati. Tale approfondimento ha adottato una **metodologia ad hoc**, articolata in **11 indicatori univoci e trasversali**. La **rilevazione si è avvalsa di**; (1) una **scheda di rilevazione quantitativa** per la raccolta delle informazioni relative ai costi sostenuti e/o da sostenere, a fronte delle risorse assegnate nell'anno di riferimento, all'interno di uno schema appositamente predisposto sulla base della metodologia Input-Output (I-O) adottata per la stima dell'impatto economico, industriale e occupazionale; (2) **una scheda di rilevazione qualitativa** per la raccolta delle informazioni relative alle attività e ai progetti realizzati e/o da realizzare grazie alle suddette risorse, necessaria per la valutazione dell'impatto socio-culturale. In totale, con riferimento al 2020, sono state raccolte **6 schede di rilevazione quantitative e 5 schede di rilevazione qualitativa**.

Aiuti complessivi

Nel corso del 2020, sono state stanziato agli Enti inclusi nel perimetro di cui alla presente valutazione, un totale di **38.800.000 € di risorse** (+17% rispetto al 2019).

Con specifico riferimento all'**impatto economico generato**²⁸, a fronte di una spesa per consumi attivata dalle risorse stanziato agli Enti inclusi nel perimetro di valutazione - **impatto diretto** - di **circa 30 MLN** di euro (+ 18% rispetto al 2019), è stato generato in termini di **produzione** un **impatto indiretto** pari a **circa 23 MLN** (+21% rispetto al 2019) di euro e un **impatto indotto** di oltre **23 MLN** di euro (+16% rispetto al 2019). Complessivamente, l'**impatto totale** attivato in termini di produzione nell'anno di riferimento è stato pari a **76.422.068,52 €** (+18% rispetto al 2019). Le risorse stanziato dal MiC agli Enti inclusi nel perimetro di valutazione, dunque, hanno avuto un **effetto moltiplicatore** di **2,55** in termini di produzione sul resto dell'economia (nel 2019 il moltiplicatore era 2,54); vale a dire che per ogni euro stanziato agli Enti oggetto di valutazione è stato prodotto un effetto sul sistema economico, in termini di produzione, pari a 2,55 euro.

Val

In termini di **valore aggiunto** si stima invece che, nel corso del 2020, la spesa per consumi attivata dalle risorse stanziato agli Enti inclusi nel perimetro di valutazione - a fronte di un **impatto diretto** di oltre **15 MLN** di euro (+14% rispetto al 2019) - abbia generato un **impatto indiretto** pari a **circa 10,5 MLN di euro** (+19% rispetto al 2019) e un **impatto indotto** di oltre **12 MLN** di euro (+15% rispetto al 2019). Complessivamente, l'**impatto totale** attivato in termini di produzione nell'anno di riferimento è stato pari a **38.139.659,62 €** (+16% rispetto al 2019). In altre parole, le risorse stanziato dal MiC hanno avuto un **effetto moltiplicatore** di **2,51** in termini di valore aggiunto sul resto dell'economia (nel 2019 il moltiplicatore era 2,47), ovvero, per ogni euro stanziato è stato prodotto un effetto sul sistema economico, in termini di valore aggiunto, pari a 2,51 euro.

²⁸ Si precisa che, ai fini della *valutazione d'impatto economico*, non sono state incluse: (a) le risorse stanziato alla Biennale di Venezia - la cui vigilanza non è di competenza della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo; (b) le risorse straordinarie stanziato, ai suddetti Enti, in relazione all'emergenza COVID-19; (c) 2.400.000 € stanziato, nel 2019 e 2020, a Cinecittà S.p.A. per la liquidazione di Cinecittà Luce SPA; (d) 1.000.000 € destinato nel 2020 per il tramite di Cinecittà S.p.A. alla Festa del Cinema di Roma.

Gettito Fiscale In aggiunta, si stima che i 38.800.000,00 € di risorse stanziare dal MiC abbiano prodotto un **gettito fiscale** per l'Erario pari a **10.598.532 €** (+14% rispetto al 2019 in cui il gettito fiscale generato era pari a 9.296.708 €). Di queste, circa **5,8 MLN** di euro sono **imposte dirette** (+11% rispetto al 2019), **2,7 MLN** di euro sono **imposte indirette** (+17% rispetto al 2019), mentre **2 MLN** di euro sono **imposte nette sulla produzione** (+20% rispetto al 2019). Pertanto, l'investimento statale vanta, nel 2020, un ulteriore effetto **moltiplicatore** pari a **0,35** (nel 2019 il moltiplicatore era 0,28); per ogni 100 euro di risorse stanziare spese dagli Enti nell'anno di riferimento viene prodotto un gettito aggiuntivo pari a 35,3€.

Impatti Sociali e Culturali Per quanto concerne l'**impatto socio-culturale**²⁹, complessivamente, nel 2020:

- i **5 Enti** oggetto della presente valutazione hanno realizzato - grazie alle risorse ad essi stanziare dal MiC - **25 attività** per un totale di **2.003.863,27 €** di introiti attesi e/o ottenuti. Nello specifico, si registrano: **7 attività** dedicate alla **Conservazione del patrimonio culturale** (28%; 98.741,00 € di introiti); **6 Eventi, manifestazioni, rassegne e/o Festival** (24%; 765.942,00 € di introiti); **4 attività** di **Promozione e valorizzazione del patrimonio** (16%; 363.924,77 € di introiti); **3 Attività didattiche** (12%; 78.691,50 € di introiti) e **3 Progetti tematici** (12%; 567.268,00 € di introiti); **2 attività** di **Studio e Ricerca** (8%; 129.296,00 € di introiti);
- **3 Enti** hanno realizzato attività di **Conservazione del patrimonio culturale**, per un totale di **7 progetti e/o iniziative**;
- **3 Enti** hanno realizzato **Attività didattiche**, per un totale di **3 progetti e/o iniziative**;
- **4 Enti** hanno **generato e/o coinvolto pubblico** - tramite le attività da essi realizzate grazie alle risorse stanziare dal MiC (23 attività) - per un totale di **1.795.652 soggetti coinvolti**;
- **3 Enti** hanno attivato **relazioni e/o collaborazioni** con altri soggetti - tramite le attività da essi realizzate grazie alle risorse stanziare dal MiC (20 attività) - per un totale di **308 collaborazioni** di cui **116 internazionali**;
- **un solo ente** - ovvero la Fondazione Cineteca di Bologna - ha generato un effetto **spillover** - qui inteso come la capacità da parte degli Enti di generare effetti positivi sul territorio tramite l'erogazione di finanziamenti (contributi, sponsorizzazioni e/o elargizioni liberali) - per un totale di **35.500 € erogati** a un'organizzazione terza.

INDAGINE SOGGETTI BENEFICIARI

Per quanto concerne l'**impatto socio-culturale**³⁰, complessivamente, nel 2020:

Strumento rilevazione di Ai soggetti beneficiari dei contributi previsti dalla Legge al 31/12/2020 è stato chiesto di esprimere un giudizio circa la **coerenza del dispositivo normativo oggetto di valutazione rispetto ai Principi** a cui esso stesso si ispira; tali giudizi sono stati raccolti attraverso la somministrazione di un questionario strutturato tra il 02/08/2020 e il 12/10/2020, a cui hanno risposto 1.329 soggetti. Si precisa che nelle presenti elaborazioni sono ricompresi anche 17 soggetti beneficiari dei Fondi di internazionalizzazione gestiti da Cinecittà S.p.A.

²⁹ Si precisa che, ai fini della *valutazione di impatto socio-culturale*, non è stata inclusa la scheda qualitativa di Cinecittà S.p.A. per la quale non è stato possibile ricondurre le risorse a specifiche attività/iniziative.

³⁰ Si precisa che, ai fini della *valutazione di impatto socio-culturale*, non è stata inclusa la scheda qualitativa di Cinecittà S.p.A. per la quale non è stato possibile ricondurre le risorse a specifiche attività/iniziative.

Sostegno imprese	alle	<p>Con riferimento alla capacità della Legge di sostenere le imprese del settore e i progetti e le iniziative finanziate è emerso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - oltre il 90% degli intervistati ritiene che i contributi ricevuti dalla DGCA stiano contribuendo ad incentivare e rafforzare la loro attività d'impresa (55% "Completamente d'accordo"; nel 2019 erano il 57%); 37% "Abbastanza d'accordo" (nel 2019 erano il 34%)); - il 40% dei rispondenti si dichiara "Abbastanza d'accordo" rispetto al fatto che la Legge stia promuovendo e incentivando la creazione di reti tra operatori (nel 2019 erano il 38%). Il 31%, invece, si dichiara "Né d'accordo né in disaccordo" (nel 2019 erano il 29%), non esprimendo dunque un parere netto a riguardo. Tale risultato indica che vi sono probabilmente margini di miglioramento rispetto all'azione esercitata dalle Legge nel rispondere a questo obiettivo; - il 36% dei rispondenti è "Abbastanza d'accordo" rispetto al fatto che il dispositivo normativo stia contribuendo al rafforzamento della cooperazione internazionale tra gli operatori del settore (nel 2019 erano il 37%), mentre il 36% si è espresso in modo neutro, segno che – anche in questo caso - vi sono ancora margini di miglioramento; - oltre l'80% degli intervistati ritiene che la Legge stia stimolando l'introduzione di nuove progettualità nel comparto (47% "Abbastanza d'accordo", nel 2019 erano il 44%; 34% "Completamente d'accordo", nel 2019 erano il 39%).
Distribuzione delle opere	Per quanto concerne, invece, la capacità della legge di contribuire alla circolazione delle opere:	<ul style="list-style-type: none"> - il 68% dei rispondenti è "Abbastanza d'accordo" o "Completamente d'accordo" rispetto al fatto che la Legge stia contribuendo al miglioramento della circolazione e della distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive a livello nazionale (nel 2019 era il 74%). Le percentuali che esprimono pareri contrari o dubbiosi sono molto basse, segno del riuscito sforzo dell'amministrazione in direzione di una migliore distribuzione del prodotto cinematografico e audiovisivo sul territorio italiano; - sul fronte della distribuzione internazionale, invece, il 51% degli intervistati si dice "Abbastanza d'accordo" o "Completamente d'accordo" rispetto al fatto che il dispositivo normativo stia contribuendo al miglioramento della circolazione e della distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive a livello internazionale (nel 2019 era il 55%). Si riconferma alta, tuttavia, la percentuale di coloro che non si esprimono in maniera netta (35% "Né d'accordo né in disaccordo"), mentre risultano più contenute le altre (12% "Poco d'accordo"; 2% "Per niente d'accordo").
Impatto sociale e inclusività	Rispetto a inclusività e capacità di raggiungere pubblici diversificati:	<ul style="list-style-type: none"> - Il 61% di chi ha beneficiato nel 2020 di aiuti si dichiara "Abbastanza d'accordo" o "Completamente d'accordo" rispetto al fatto che la Legge stia contribuendo a stimolare una fruizione del cinema e dell'audiovisivo eterogenea in termini di pubblici (nel 2019 era il 68%). Si attesta, invece, al 26% la percentuale di chi è incerto sulla risposta (nel 2019 era intorno al 23%) e al 13% quella di chi è "Poco d'accordo" o "Per niente d'accordo" (nel 2019 era sotto il 10%).
Attenzione persone con disabilità	alle con	<ul style="list-style-type: none"> - Inoltre, il 72% dei rispondenti, inoltre, si è detto "Abbastanza d'accordo" o "Completamente d'accordo" rispetto al fatto che la Legge stia favorendo una fruizione del cinema e dell'audiovisivo che tiene conto delle specifiche esigenze delle persone con disabilità (nel 2019 era il 75%). Rimane contenuta la percentuale di chi non esprime un'opinione netta (il 20%), molto bassa quella di chi si dice poco o per niente d'accordo (complessivamente il 8%).

Sostegno all'educazione all'immagine	- Da ultimo, Il 61% degli intervistati, invece, è " Abbastanza d'accordo " o " Completamente d'accordo " rispetto al fatto che il dispositivo normativo stia contribuendo al sostegno dell'educazione all'immagine nelle scuole e favorendo iniziative alla formazione del pubblico (nel 2019 era il 70%). Complessivamente, sale al 15% la percentuale dei rispondenti che è "Poco d'accordo" o "Per niente d'accordo" (nel 2019 era l'11%) e al 24% la percentuale degli intervistati che non esprimono un parere netto (nel 2019 erano il 18%).
Pluralismo Culturale	Sul fronte del pluralismo culturale, dell'inclusività, della formazione e della conservazione: <ul style="list-style-type: none"> - oltre il 70% dei rispondenti ritiene che la Legge stia contribuendo a stimolare la varietà e la qualità dell'offerta cinematografica e audiovisiva italiana (46% "Abbastanza d'accordo", nel 2019 erano il 43%; 26% "Completamente d'accordo", nel 2019 erano il 33%);
Sostegno ai giovani talenti	- oltre il 65% dei soggetti beneficiari intervistati ritiene che la Legge stia promuovendo la partecipazione giovanile e l'emergere di nuovi talenti (45% "Abbastanza d'accordo", nel 2019 erano il 41%; 22% "Completamente d'accordo", nel 2019 erano il 29%);
Valorizzazione del Cultural Heritage	- Il 69% dei rispondenti è " Abbastanza d'accordo " e " Completamente d'accordo " rispetto al fatto che la Legge stia contribuendo ad assicurare la conservazione e il restauro del patrimonio filmico e audiovisivo nazionale . Il 27%, tuttavia, si dichiara "Né d'accordo né in disaccordo", non esprimendo dunque un parere netto a riguardo;
Sviluppo di Studi e Ricerche	- Infine, il 50% degli intervistati è, invece, " Abbastanza d'accordo " e " Completamente d'accordo " rispetto al fatto che il dispositivo di legge stia contribuendo a curare la formazione professionale e la promozione di studi e ricerche nel settore cinematografico . Il 35%, tuttavia, si dichiara "Né d'accordo né in disaccordo", mentre il 10% "Poco d'accordo" e l'2% "Per niente d'accordo".

INDAGINE PUBBLICI

L'indagine sui pubblici **ricostruisce le pratiche di fruizione del cinema e dell'audiovisivo**, con particolare attenzione per la fruizione dei prodotti – serie e film - italiani e per il consumo in sala. L'indagine è condotta a cadenza annuale e utilizza il metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) applicato a un campione di 1.000 soggetti, con valore di rappresentatività statistica rispetto alla popolazione residente in Italia dai 3 anni in su. Di seguito vengono riportati alcuni risultati.

Frequenza strumenti	e I risultati della rilevazione, condotta a luglio 2021, confermano la centralità del prodotto filmico nei consumi mediiali degli italiani . Pur a fronte della crescita di altri formati, i film rivestono un ruolo chiave nelle diete mediiali dei pubblici: oltre il 40% degli intervistati guarda in media 2-3 film a settimana . La fascia d'età con una maggiore frequenza di visione è quella over 50 . Per vedere i film i pubblici tendono a usare le stesse piattaforme che impiegano per la fruizione di altri contenuti audiovisivi, con una crescita negli ultimi due anni dell'utilizzo di sistemi TVOD e SVOD; e una decrescita delle pay tv (es. SKY/Mediaset Premium).
----------------------------	--

Generi preferiti	In linea con quanto emerso dalle rilevazioni del 2019 e del 2020, i generi più fruiti nel 2021 sono: avventura, azione, commedia, comico e giallo/poliziesco .
Visione in Sala	Il 29% degli intervistati dichiara di essere andato almeno una volta al cinema nell'ultimo anno (indipendentemente dalle tipologie di sala), approfittando delle finestre di apertura durante l'emergenza sanitaria; il 43% invece non si è mai recato al cinema ("è andato al cinema l'ultima volta prima dell'emergenza sanitaria").
Fattori ostativi	Il principale fattore ostativo al rientro in sala è la paura del contagio (53%); seguono la presenza di film poco interessanti (46%) e il costo del biglietto (45%), ma anche per il 33% degli intervistati la mancata riapertura delle proprie sale di riferimento . In parallelo, come nel 2020 e nel 2019, per la maggior parte del campione è dirimente nella decisione di andare al cinema il genere del film (78% del campione). Altri fattori che sono positivamente correlati alla scelta di vedere il film in sala sono il cast (64%), il trailer (64%) e la possibilità di accesso a una scontistica (54%).
In futuro	Rispetto al futuro della visione in sala i pubblici esprimono opinioni non negative ; alla domanda: "In futuro come credi cambierà la visione in sala?", il 45% degli intervistati risponde che tornerà ai livelli pre-emergenza sanitaria ; il 15% ritiene che si intensificherà e il 40% che subirà una contrazione .
Prodotti italiani	Film e serie di produzione nazionale sono parte integrante delle diete di fruizione dei pubblici.
Film	Ai film italiani viene riconosciuto un elevato valore culturale (46%), la capacità di raccontare l'eccellenza del nostro Paese anche all'estero (44%) e un alto livello qualitativo (45%). Si rileva una crescita della percezione della produzione nazionale come veicolo di valori positivi (42% +3% rispetto al 2020) e come prodotto di tendenza (33%, +3% rispetto all'anno precedente). La piattaforma elettiva per il consumo di film nazionali è la tv free , anche se in calo rispetto al 2020 e al 2019. In crescita sono invece le piattaforme TVOD e SVOD. Il pubblico che si reca in sala sceglie per il 75% film italiani (vs 82% che sceglie film hollywoodiani).
Serie	Spostandosi sui prodotti seriali nazionali si nota una forte fidelizzazione del pubblico : il 60% del campione fruisce abitualmente serie di produzione italiana. La piattaforma di riferimento per la fruizione rimane la tv gratuita . Il target elettivo sono le donne mature , ma si nota un incremento, rispetto al 2020, delle fasce più giovani: +7 punti percentuali per la fascia 11/14 anni; +9 punti percentuali per la fascia 15/24 anni; +5% 25/29 anni. Tra i valori riconosciuti alle serie prodotte in Italia vi è la qualità realizzativa (52%), la capacità di funzionare come strumento di divulgazione culturale (55%), anche nell'ottica della valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e architettonico italiano.
Cineturismo	La pratica del cineturismo , in linea con i dati del 2020, appare ancora poco diffusa . Il 25% del campione dichiara di aver scelto una meta turistica ispirato dalle location di prodotti audiovisivi (+2% rispetto al 2020). Buona è invece la percentuale di chi dichiara di essere propenso a scegliere le location di film e serie come mete dei propri viaggi o vacanze in futuro (8% "certamente sì" e 35% "probabilmente sì") e di chi non lo esclude (35%).
Festival	Il 2021 è stato caratterizzato da una forte diffusione dei festival a distanza , con la conseguente possibilità di intercettare nuovi target. L'indagine fa emergere infatti una buona conoscenza e buon gradimento dei festival cinematografici online: il 50% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza di queste iniziative e il 19% di essi di aver ha acquistato almeno un accredito . L' esperienza della fruizione dei festival in modalità online è stata inoltre positiva per l'83% dei partecipanti e il 25% si dice certo di ripeterla in futuro.